Anno XLIV — N. 162
Martedì 12 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Strani modi di guadagnarsi la vita

Forse in nessuna città europea si conoscono tanti strani sistemi di guadagnarsi la vita quanti a Parigi. Si direbbe che nella natura stessa del Parigino siavi alcun che di bizzarro, che lo predispone a giovarsi di risorse ignote agli altri comuni mortali.

Tosatori di cani.

Quasi tutti i turisti conoscono i tosatori di cani, il cui lavoro consiste nel pulire e abbellire quelle bestie predilette della borghesia e del gran mondo. N'è mancano gli oziosi che fanno cerchio intorno ad essi, lungo i quais della Senna, per assistere alle loro operazioni. La «toilette» di un cane comprendente un bagno con sapone, la tosatura e l'arricciatura, costa oggi da una a tre lire, e talvolta anche quattro; e quella dei favoriti dalla fortuna, poi quali le padrone desiderano che si faccia uso pel bagno di sacchetti profumati costa anche un paio di lire di più.

Del resto, anche in altre città (Milano, Venezia, Roma, ecc.) esistono i «tosatori di cani» o i «canitonsori» e noi ricordiamo averne conosciuto uno anche a Udine — il «tosecians», spavento dei piccoli, al tempo della nostra infanzia — uno sciancato il quale piantava la sua «toseria» quasi sempre all'aria libera, sugli scalini di qualche porta nelle contrade e nelle piazze; preferita, la piazza dei Barnabiti, ora Garibaldi, in quei tempi senza il palazzo degli studi, senza monumento, senza le zolle erbose... devastate nonostante le loro chiudende di ferro spinoso ed i belli, ma tormentati alberi...... Udine scomparsa, men bella certo dell'attuale, ma pur sempre cara nella memoria !....

Raccattasigari.

Un gradino più giù vi sono i pezzenti che usano frequentare le vicinanze dei caffè e delle trattorie allo scopo di raccogliere mozziconi di sigaro e di sigaretta, o qualsiasi altra bazzecola. Col loro bastone ad uncino e un sacco in spalla o un saccoccione al fianco (parliamo dei parigini), essi spazzano sotto i tavolini che costeggiano i «boulevars», accogliendo con un grugnito di soddisfazione il pezzo di sigaro e di sigaretta più lungo dell'ordinario. Strano a dirsi, anche fra questi trafficanti di infimo livello, non mancano le gradazioni e invero esiste una distinzione sociale tra il «trimadeur» che cerca mozziconi fuori dei caffè sui grandi «boulevards», e gli «chiffonniers» che allo stesso scopo spazzano i rifiuti o frequentano le osterie dei quartieri più popolari.

Raccattasigari di professione a Udine, non ne conosciamo: però, di quelli «che van a cichis», sì. Ne vediamo spesso qualcuno girare per la città coi primi albori, gli occhi a terra, di quando in quando chinarsi a raccattare un mozziccone.... o un mozzichino, magari di sigaretta, e cacciarlo in tasca. Durante il giorno, si vedono spesso intorno ai caffè ragazzetti malvestiti, scalzi, anche nelle ultime o prime giornate di freddo: e adocchiano un mozzicone di sigaro nell'interno, vi scivolano destramente.... lo arraffano e fuori di corsa, come gatti in fuga. Forse quei frugoli, sono mandati dai loro stessi genitori; quanto meno i disgraziati —appartengono alla «infanzia abbandonata», e crescono inquinati da ogni sorta di vizi. Che poi, l'istituzione dei raccattasigari sia molto vecchia, sta a provarlo un modo di dire popolare friulano: — «Eh, va a cichis !» — che si adopera nel senso di «Vatti far benedire !» «Va là, mattacchione, che non ti credo !» — e simili — Un altro ricordo personale: dopo il 1866, i raccattasigari si lagnarono del mutamento perchè.... Indovinate ! perchè gli ufficiali austriaci buttavano via anche mezzi sigari, mentre gli ufficiali italiani li fumavano sino a scottarsi le labbra; onde il raccattamento era meno fruttifero !.....

L'accompagnatore di feretri.

L'accompagnatore di feretri (mourner) è una istituzione ancora più importante a Parigi che a Londra ed esige attitudini drammatiche. Vi sono uomini che da quaranta anni a questa parte si sono guadagnata la vita in un sol modo: piangendo morti, la maggior parte dei quali ad essi interamente sconosciuti. La loro principale ambizione sembra sia seguire importanti funerali, e coloro che vi riescono sono i principi di siffatto commercio. Per due o tre lire, molti di questi uomini camminano dietro al feretro, con aspetto funereo, quasi il mondo fosse davvero per essi una valle di lacrime e il defunto un diletto parente. Bisogna osservarli nei cimiteri per convincersi che essi sono indubbiamente veri artisti: i loro atteggiamenti la loro espressione non potrebbero essere più verosimili, e se le persone colpite da lutto, che li incaricarono di sostituirle, li vedessero, non potrebbero negare che quei poveretti guadagnino onestamente il loro denaro.

Parecchi di questi accompagnatori di professione, sono diventati ricchi a Parigi; ed è abbastanza recente il caso che ne morì uno il quale lasciò centocinquanta mila lire investite in rendita e in altri titoli.

Anche i più umili accompagnatori di feretri di seconda o di terza classe possono guadagnarsi da vivere con questo mestiere: tre lire e prezzo minimo mentre per un ricco funerale si pagano anche venti lire e un buon pasto.

L'ammaestratore di uccelli.

Geniale è il mestiere dell'ammaestratore di uccelli cantori, il quale generalmente se non sempre, dimora in qualche casetta con annesso un giardino, nei dintorni di Parigi.

A Saint-Denis vi sono molti di tali uomini, le cui missioni consistono nell'abituare gli uccelli a cantare; e quando il tempo è bello non è raro udire, presso quelle dimore, uomini che fischiano con modulazioni assai simili a quelle dei più abili usignoli. ò suoni, dapprima debolmente e imperfettamente, vengono imitati dagli uccellini, i quali finiscono con l'apprendere a cantar bene, ciò che li rende di assai maggior valore.

Uno di questi «educatori di uccelli» diceva una volta: «Io so fischiare così bene da superare gli uccelli stessi. Quest'abilità mi è riuscita preziosa. poichè mi ha permesso di guadagnarmi la vita in un modo assai facile. Un canarino, per esempio, il quale non canti, vale appena poche lire, mentre uno, che sappia cantare come gli insegno io, vale dieci volte tanto per lo meno. Spesso ho comprato a due o tre lire l'uno uccelli che ho poi rivenduti a trentacinque e persino a cinquanta».

Iniqui mestieri.

Ma non tutti i mezzi di guadagnarsi la vita a Parigi sono così innocenti come quelli da noi citati.

Vi sono altri allevatori, ben noti, alla polizia che prendono i fanciulli ancora piccoli e insegnano loro tutte le arti per diventare abili ladri.

L'allevamento dei ladri è una professione come un'altra, e coloro che sono riusciti a creare degli esperti ne vanno così orgogliosi come se avessero ammaestrati degli atleti e dei cavalli di razza. Sebbene siano tutti presi ogni tanto dei provvedimenti per arginare questa iniqua professione, essa fiorisce tuttavia, con maggiore o minor vigore, a seconda dell'attività spiegata dalla pubblica sicurezza nei bassifondi di Parigi.

Ma vi è un altro mestiere altrettanto iniquo e indegno, più diffuso a Parigi che in ogni altra città europea, eccettuata forse Napoli. Taluni, uomini e donne, deformano nelle grandi fiere delle varie città, volontariamente i bambini, allo scopo di sfruttarli o per farne mostra mandarli a mendicare.

Le braccia di questi piccoli martiri... ogni forza e capacità di sviluppo; oppure le gambe vengono incrociate nella prima infanzia in modo che vadano facilmente fuori posto. In alcuni casi meno dolorosi, ma pur sempre immorali, queste deformità sono soltanto temporanee. Non è raro vedere un bambino andar ginocchioni e protender la mano chiedendo la carità «per amor di Dio», e poi incontrarlo qualche ora più tardi a Montmatre, ove passeggia e corre come qualsiasi fanciullo normale.

Molti accattoni di Parigi sono meravigliosi impostori. Ma è inutile dire come i deformatori dei fanciulli debbano essere persone oltremodo depravate.

Non crediamo che di simili ne contino Udine e il Friuli: tutto al più si avranno fra noi gli autodeformatori; e quel gioiello di letteratura dialettale che è il «Par vivi» dell'avv. Nardini ce ne ha contato vita morte e miracoli.

Cronaca Provinciale

ENEMONZO

Pro caduti in guerra. — Continuano a pervenire offerte per la pesca di beneficenza. Ecco l'ultimo elenco:

Una vitella (il comitato), una cucina economica (comune di Enemonzo), un maiale (signor Quagliero), un lavabo (il comitato), un artistico orologio da tavola (cartiera di Villa), un portasigarette in argento (generale Vaccari capo di Stato maggiore), un artistico portasigarette in argento (generale Porta della 3.a Divisione Alpini), un servizio cucchiaini in argento (ministero della guerra), una cartella da lire 100 prestito nazionale (Duca d'Aosta), due portatovaglioli argento (avv. Pirro Alpi), una statuetta artistica, generale Sacci comandante Corpo d'armata di Bologna), una statuetta artistica (rag. Rallo Vicenza), due napoleoni d'oro (Biagio Pascoli, Parigi), un taglio vestito lana per uomo (Loi Innocente, Milano), un orologio in argento con catena (De Colle, Enemonzo), due acquerelli (Pittore Bisi, Milano), un servizio per uova in rame e cristallo (dott. Alpi, Enemonzo), una parure ricamata (signora Rety Fabris), una parure ricamata (signorina Francesca Frucco), un prosciutto S. Daniele (sig. Guerino Morocutti), un provolone (fratelli Astostori, Tolmezzo), una forma di formaggio (Giovanni Castellani).

Ci sono pervenuti moltissimi altri doni che è lungo il nominare e numerose offerte in denaro, fra le quali ricorderemo: lire 100 ing. Petz Udine, L. 50, generale Diaz, lire 50 maggiore Corazzieri barone Cellario, lire 50 colonnello Cavarzerani, lire 50 Gervasutti Valentino di Cervignano, lire 50 Marzona Giacomo di Verzegnis, lire 50 Fausto Capitanio Villa, lire 50 Castellani Giacomo, lire 50 Castellani, Lire 50 Tonda Adolfo, lire 45 Fratelli Spangaro Ampezzo lire 25 il dottor Regolo Corbellini, Tolmezzo; lire 25 dott. De Prato Ernesto di Villa, lire 25 Giacomo Comessatti Udine, lire 25 ing. Calligaris Udine, lire 50 cav. Lino de Marchi, lire 50 Circolo Consumo ex-Combattenti Enemonzo, lire 50 Latteria Sociale di Enemonzo, lire 25 Cesare Cella Verzegnis.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Funerali

Domenica alle ore 17, si svolsero i funebri dell'ottuagenario sig. De Michieli Michele, comproprietario della ditta G. De Michieli, negoziante in manifatture. Per il carattere buono, per la sua vasta intraprendenza commerciale e per la sua perfetta onestà, era amato e stimato da tutti ed i funerali lo attestarono con la loro imponenza e per la larga partecipazione di cittadini: Sette le corone: della moglie, della famiglia al loro caro, dei nipoti Masotti; della famiglia Zamparo, della nipote Maria Sinigaglia, di Edoardo e Rina Gerussi, dell'agente V. Alpruni.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

S. PIETRO AL NATISONE

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone

Promosse con esami

Corso complementare

1.a classe Cadel Rachele, Canciani Elda, De Marco Augusta, Dorboò Ida, Flaibani Cecilia, Jussa Rina, Marangoni Aldo, Mazzaroli Itala, Pinosa Maria, Pippa Libera, Valentinuzzi Ines, Zamolo Severina, Zanelli Gemma.

2.a Classe: Bo Caterina, Caccia Filomena, Coren Santina, Cun Anna, Dalmasson Isidora, Di Lenardo Emma, Ferro Laura, Fortunato Rina, Pussini Irma, Siardi Elda, Sittaro Onora, Venuti Giorgio.

Corso Normale

1.a Classe Sezione A: Girardi Maria, Missana Olga, Pedrazzi Margherita, Zanelli Maria, Zanin Carolina, Zuodar Angela.

1.a Classe, Sez. B: Cornions Ida, Cosmacin Gisella, Franz Stefanina, Muraro Laura, Pippa Marcella, Podrecca Rina, Terlicher Giuseppina.

2.a classe: Boscutti Olga, Diplotti Amalia, Francovig Giulia, Marchetti Caterina, Mauro Pia, Miani Taddea, Sittaro Maria, Tomasetigh Giuseppina, Trombetta Giovanna, Venuti Ines, Zamolo Aurora.

Privatiste ammesse alla seconda Complementare: Fadini Maria, Durlicco Petronilla.

Licenziate con esame dal Corso complementare: Larese Roja Evelina detta Larice, Marzolini Elena, Picotti Onesta, Pussini Anna, Pussini Cecilia.

Licenziati con esami dal Corso Normale: Ambrogetti Iolanda, Baldo Adriana, Birtig Gilda, Carlig Ernesta, De Angeli Cesarina, Di Marco Maria, Miani Adelina, Morandini Clementina Margherita.

Privatisti che ottennero la licenza normale: Colletti Pietro, Pagani Bice.

TRICESIMO

I festeggiamenti ad Adegliacco

sono riusciti assai bene, per l'intervento di una folla di gente e da Udine e dai paesi limitrofi. Sin dalla prima ora giunse gentilmente concessa dal presidio, la banda del secondo fanteria. Alle ore 10, dopo alcune parole di presentazione, dette dal signor Nello Mestroni, tenne il discorso ufficiale il dott. Volpato. Dopo di lui parlò anche il parroco assai nobilmente, tutti salutati da scroscianti applausi quindi venne aperta la pesca di beneficenza.

Nel pomeriggio si svolsero le gare sportive. Nella corsa ciclistica, riuscì primo Maniago, secondo Sporeni, terzo Marchetti, seguito da Bonaccelli e Marinato.

La gara podistica fu vinta dal pordenonese Parolini; la gara dei quattro chilometri fu vinta dal tarcentino Pitt.

Tutto il pomeriggio fu un via vai continuo di gente, una animazione senza precedenti.

Una lode sincera vada al comitato e alle gentili signorine Franceschina Petri, Amalia Irma, Petrizzo Caterina, ed altre che si prestarono nelle vendita dei biglietti.

AMPEZZO

Contro i carabinieri

L'altro giorno un gruppo di giovani prendeva a sassate due carabinieri, che si trovavano per servizio ad Enemonzo. Contro di loro, li per li non si potè procedere per evitare guai peggiori, ieri però i più turbolenti vennero tratti in arresto. Sono certi Tiziano Fornesca, Celeste Fachin e Giovanni Loi. Vennero poi denunciati perchè irreperibili certi Giovanni Pivotti, Romano Rugo, e Alfredo Piazza.

SACILE

Assemblea dell'Assoc. Esercenti

L'altra sera nella sala, dell'antica trattoria Micheletto, fu tenuta l'assemblea dell'Associazione Esercenti. V'intervennero quasi tutti.

Il Presidente sig. Cattarossi Umberto, esposto l'ordine del giorno, si compiace per il numero degli intervenuti ed intrattiene l'assemblea sulla utilità dell'unione e della solidarietà. Solo con queste, esclama, noi potremo ritrarre quei frutti di reciproca assistenza in ogni controversia e far valere i nostri diritti.

Vivace la discussione all'oggetto « Protesta contro l'Agenzia delle imposte ».

Si deliberò di unirsi al Comitato provvisorio già costituito, protestando contro l'ingiustificato rigore con cui l'agente delle Imposte colpisce noi industriali ed i Commercianti di Sacile.

L'assemblea lasciò in tutti gli intervenuti il massimo entusiasmo per la nuova associazione ed i più fermi propositi di darle vita attiva ed utile

Sempre in tema di ribassi

(Ebe) La locale Giunta Municipale, in seguito ad una riunione cui parteciparono i rappresentanti dei commercianti, industriali e rivenditori locali, pubblicò il calmiere portante i prezzi che dovrebbero regolare il mercato locale.

Non moviamo alcuna critica al calmiere in parola. Crediamo anzi di poter dire che sia stato fatto con criteri di sana giustizia non dimenticando quelli che sono gli interessi dei consumatori e degli stessi commercianti e rivenditori.

Dobbiamo però insistere sopra una cosa già altra volta rilevata quando le Autorità preposte alla cosa pubblica emanano un ordine in forma tassativa, esso deve essere fatto osservare.

Sarebbe ridicolo e dannoso solo per gli onesti, se non si esigesse la scrupolosa sua osservanza, o se essa venisse lasciata alla mercè della maggiore o minore onestà dei venditori.

Noi sappiamo purtroppo che in certe classi, non ultima quella dei contadini, la smodata brama di guadagno, e l'abitudine fatta sin qui ai troppo facili modi di conseguirlo, ha creato uno stato d'animo non troppo disposto a sottostare ad ordini categorici, e che quindi se le autorità non vigileranno, in barba a tutti i calmieri, le cose continueranno in parte ad andare come prima.

Noi ne avemmo un esempio giovedì scorso.

Il calmiere imposto dalla locale Giunta comunale d'accordo con gli interessati, comprende pure i prezzi dei polli. Nessuno però potè acquistarne al prezzo fissato. Perchè? Se qualcuno osò nel pubblico mercato parlare di calmiere, si sentì dare del pazzo, come se quella fosse stata una parola strana e non conosciuta. Il buon pubblico, il troppo buon pubblico, dando così palese prova di non credere e di non aver fiducia alcuna nell'azione del calmiere, acquistò quello che potè, pagando quello che vollero i signori contadini.

Ci fu, è vero, chi ebbe l'idea di rivolgersi alle guardie; ma mancò a farlo apposta, sul mercato e nei suoi pressi non vi era ombra di quelle, quindi dovette rassegnarsi e... passar oltre.

Ciò però non è giusto.

Se s'impone ad un commerciante o ad un rivenditore di rispettare i prezzi fissati, perchè non si fa altrettante coi contadini? Se si riconosce che tali prezzi siano errati, si correggano, si rivedano; ma stabilita però una cosa, si deve ad ogni costo farla osservare. Ne andrebbero di mezzo direttamente la dignità ed il decoro delle istituzioni stesse. Noi anzi a questo proposito vorremmo dare un suggerimento. Perchè non si fa qui, come in tanti altri maggiori mercati d'Italia, e non si proibisce la vendita dei polli ad occhio?

Come per gli altri generi, si fissi anche per quello la misura e peso e non si avranno così nè ingannati, nè ingannatori.

Certi signori dicono che, operando in tal modo, la merce fugge dai mercati. Ciò potrà avverarsi per una, per due settimane; ma tenendo duro da parte delle autorità, tutti finirebbero per riconoscere il fatto compiuto, coll'assoggettarsi anche ad un simile giustissimo sistema di vendita.

A chi di ragione, dunque, il suo dovere.

La nostra franca sincerità ci fa rivolgere un'altra domanda: Perchè il Fascio locale, che in altra occasione dette tanti segni di esuberanza di vita, tace in questa occasione?

Questa domanda è non solo nella bocca dello scrivente, ma in quella di gran parte della popolazione. Come cronista quindi mi faccio un dovere di esporla.

(Il nostro pensiero su questa sorta di questioni lo abbiamo francamente espresso altre volte. Noi crediamo ancora, e più specialmnete dopo gli esperimenti di questi ultimi anni, che la libertà sia il miglior sistema anche in commercio).

PALMANOVA

La conferenza Gaspardis

Il dott. Gaspardis, tenne ieri sera alla scuola di arte applicata all'industria la nota conferenza: attraverso la Germania. Per due ore egli ha tenuto l'uditorio avvinto, per l'interesse della conferenza e per la brillante esposizione.

Egli ha parlato sul principio della rinascita nella rapida riorganizzazione dei servizi pubblici e del lavoro industriale fonte prima della ricchezza nazionale, ed ha avuto parole di giusta recriminazione per i convulsivi moti delle masse taliane le quali sprecano dannosamente forti energie.

Alla fine della conferenza egli ha fatto appello alle sane forze del paese onde valgano all'ascensione dei nostri operai nel nome di una migliore umanità e per l'orgoglio della Nazione nostra ed ha auspicato alla istituzione di una scuola d'arte e mestieri anche a Palmanova, scuola che tanto gioverebbe ai bisogni ed alla vita dei nostri lavoratori.

CIVIDALE

Alta onorificenza al comm. Suttina

Con recente decreto S. M. il Re, ha nominato il comm. Luigi Suttina, Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

La meritata alta onorificenza, premio della continuata e benefica opera svolta dall'illustre uomo a favore delle Terre Liberate e specialmente della sua Cividale, venne da tutti appresa con la massima soddisfazione.

A lui che seguiterà nella benefica via finora calcata, giungano le nostre felicitazioni più vive, unite a quelle della cittadinanza tutta.

Il Concerto mandolinistico

Nelle sale superiori dell'Albergo all'Abbondanza, sede sociale del circolo mandolinistico G. Verdi, si è tenuto l'altra sera il preannunciato concerto. La sala presentava, molto prima dell'ora di inizio, uno splendido aspetto. Notammo il R. Sottoprefetto cav. Zattera e famigli, il sindaco dott. Brosadola, il Pretore dott. Alessio e famiglia, il cav. Pagnutti, il cav. Serafini, i signori nob. Albini, Angeli, ecc.

Il successo non poteva essere più lusinghiero. Furono ammirati nel «quartetto a plettro» il potpoury del Rigoletto, del quale il pubblico volle il bis. Venne pur chiesto e concesso il bis della fantasia sulla «Traviata» suonata a piena orchestra; ebbe modo in questo pezzo di farsi ammirare nell'asolo il violoncellista sig. Bront.

Il Maestro R. Lombardi fu regalato dai soci del circolo di un artistico servizio di argento per scrivere e di un elegante bastone.

Nell'intermezzo il presidente sig. Scoziero presentò gli allievi che, sotto la direzione del maestro Lombardi eseguirono una ammirata «reverie».

La felice serata si chiuse con una festa danzante che si protrasse per qualche ora.

Facciamo voti che la direzione del Circolo promuova più di frequente, simili serate così approvate ed ammirate da tutto lo scelto pubblico accorso.

Vita Militare

Il nostro «Espigi» ci manda da Roma, in data 9:

I seguenti capitani del 7.o alpini sono tutti trasferiti al 9.o alpini: Morero Eligio, Tissi Francesco, Vitale Giacomo e Perin Aldo. e lo stesso mutamento fu stabilito per i due tenenti Mignone Vincenzo e Berti Augusto.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragioni di età: Zanini Achille del distretto di Udine e del deposito di Sacile; Parvopasso Carlo del deposito di Sacile e Pez Olindo del distretto di Udine e del deposito di Sacile.

Critiche, osservazioni ecc.

Una voce nel deserto

Il direttore dell'«Avanti» M. G« Serrati, rispondendo ad un articolo di «Voce repubblicana» fra gli «scampoli» del 7 corr. si è lasciata sfuggire questa frase poco lusinghiera. « Noi eravamo un giorno fra quelli che non avrebbero accettato alcun compromesso a costo della testa.

Il dott. G. B. autore dell'articolo «Mutualità fascista» pubblicato dal «Lavoratore Friulano» ultimo, dopo aversi fatto leggere i due telegrammi diretti a Mussolini dal segretario del fascio udinese, sig. Castelletti, e dalla federazione friulana dei fasci a firma Ravazzolo, Castelletti e Puiatti, in cui si protesta contro le trattative con l'on. Ellero «che già dimostrò non rispettare solenni impegni (alludendo ai fatti del pordenonese) di pacificazione» si domanda «che razza di soddisfazione è quella dei fasci riguardo il «patto concluso» (quale?) se nel momento stesso che la si esprime (che cosa?, la soddisfazione?) si tende con inopportuna protesta a creare nuova esca al fuoco non ancora spento».

Più giù l'articolista dice: «Temo, con sommo mio rincrescimento, che le cose rimarranno al punto di prima» ed ancora; dimostra il suo pessimismo per il «contratto» di.... pacificazione.

Io non so se si possono conciliare le parole ed il pensiero di M. G. Serrati con le parole ed il pensiero di G. B. del «Lavoratore Friulano»; ma, sorvolando e per dar sfogo al mio animo che sente di amare il suo simile a qualunque partito esso sia iscritto, — per velleità o per segreta coscienza del bene, che potrà non essere — rivolgo a voi partiti in lotta, le domande che sinceramente mi vengono dal cuore e che la mano verga senza tremare:

Siete voi, partito socialista o fasci di combattimento, animati «veramente» dal senso di pacificazione? Ebbene deponete le armi e continuate la vostra vita laboriosa e più o meno tranquilla. Amate voi «veramente» la nazione, volete voi un po' di bene a questa dentellata Italia, osannata anche nel suo martirio dal grande oratore Filippo Turati ? Ebbene, disarmate dall'odio l'animo, abbrutito forse dalle vicende della guerra. Volete voi che il sangue proletario righi più le insanguinate vie della Patria ? Ebbene, non odiate, non provocate, siate buoni ! Il savio tiri a sè il forsennato, il mite persuada l'eccitato la ragione subentri all'esaltazione, ed amatevi !

Amatevi come Gesù Cristo prese con sè ed amò i quattro pescatori della Galilea: Simone ed Andrea figli di Giona, Giacomo e Giovanni di Zebedeo; amatevi come quel grande e quel primo vero socialista amò i quattro pirati del tempo. Amatevi come si amarono i quattro delinquenti della Galilea che erano acerrimi nemici e che non ebbero bisogno di compromessi per rispettarsi. Gesù disse loro: «Venite con me e fidatevi della mia parola !» Non potrebbe ora la coscienza dettare a ciascuno il «basta?» Chi scrive non ha nessuna pretesa, ma bramerebbe vidERE le vie popolate di uomini che non si odiano, di gente che pur essendo «amica» non tema la violenza, perchè essa non vien covata in nessun petto, di persone che sanno compatire, che sanno amare; di persone infine che scostandosi dal basso sentimento dell'egoismo personale tendono a migliorare l'umanità accoppiandosi nella fatica per la ricerca del bene.

Chi scrive agognerebbe che questo misero pianeta fosse abitato da animali ragionevolmente tali, che, per il bene procurato alla umanità, per l'amore che li unisce ed essa per il cuore passionevolmente tenero per i deboli e per i miseri, meritassero il qualificativo di uomini e che, sopratutto fossero «uomini !».

Guglielmo definì i trattati pezzi di carta e disse bene ! Io finisco col dire: amici, fratelli, socialisti e fascisti, se quell'amore che voi protestate per il bene della Nazione è sincero, se desiderate la pacificazione degli animi, se veramente volete che l'uomo torni libero al suo lavoro proficuo, non perdete il tempo migliore in discussioni e polemiche giornalistiche che riescono sempre nocive e ritardano il cammino. Ricordatevi che non avete bisogno di compromessi perchè essi saranno tanti pezzi di carta da strappare a piacimento, e tenete presente che il vero ed il maggior compromesso è di incominciare tacitamente a disarmare il cuore dall'odio che da un anno è andato accumulandosi. Il popolo italiano, buono e lavoratore, non ha bisogno di odii, ma di fratellanza, perchè la sua opera tranquilla ed incessante possa concorrere al benessere morale e materiale del bel nostro paese.

G. P. Ceylan

FRA LIBRI E GIORNALI

« Il Messia » di Ercole Rivalta

Il geniale romanziere italiano che abbiamo già avuto modo di ammirare per altre sue opere, come « La scalata », il « Silvestro Dadùri», il «Novelliere della diversa vita», riappare con un nuovo romanzo: « Il Messia »: è un tentativo di ricostruzione evangelica, d'impostazione anzi dello spirito evangelico in una figura moderna.. Il Rivalta volle scostarsi dalla battuta strada dei romanzieri moderni tentando una via nuova che abbracci orizzonti più vasti e conceda al pensiero di respirare aria più pura. Si allontana e di procedimento e per ideazioni dalla via battuta in cui si trascina pecorinamente il romanzo italiano..

«Il Messia è il nuovo Cristo che scende dalla montagna fra gli uomini per predicare la fede, per compiere una missione che gli è affidata: la redenzione degli uomini.

Egli sente il senso della suo missione per una commossa comunicativa con la natura, quasi cielo e terra gli parlassero parole di fede e di purità per la salvezza dell'umanità. Dalla comunicazione spirituale che egli ha con Dio, riceve gli ordini, e l'opera sua è opera santa per quei che trova al suo passaggio. Assolve le femmine aviate, redime i peccatori, infonde la fede; allevia le pene dei poveri, degli sconsolati e nel suo pellegrinaggio di fede e di amore attraverso le miserie della vita umana, sparge il balsamo della bontà e della rassegnazione.

Ma il «Messia» è uomo e se pur tenta di sfuggire il mondo e la vita, questa con l'inflessibilità delle sue leggi lo riprende e lo domina.

Un giorno, ad una sosta, è per essere tentato dal sorriso di una creatura femminile; ma egli soffoca in sè l'amore e prosegue la via verso la città maledetta, a compiere la sua opera, accompagnato dai suoi discepoli.

Vinto.... Sconfitto.... non gli rimane che di cercare in quella donna che gli sorrise un giorno la pace; ma poi essa gli vien tolta dalla bestiale lussuria dell'ultimo dei suoi discepoli che fu il più crudele....

Il Santo che ogni cosa ha perduto, scava la fossa accanto a quella della donna amata, e attende che la neve cancelli sul mondo i suoi solchi paralleli.

«La storia d'un orso e d'una gatta» di Ferdinando Paolieri

L'illustre autore di «Novelle Campagnole», il puro e geniale scrittore toscano, pubblica pei tipi dell'editore Bemporad di Firenze, la storia di un soave amore fra una maestra ed un ufficiale, che ha tutto il carattere dell'autenticità. Lo sfondo del Friuli, colto nell'ora più tragica della sua storia, ci riporta alla mente verità dolorose che il ricordo lontano può anche renderci care. L'osservazione acuta e volte sarcastica, a volte paradossale, ma pur sempre informata a un concetto generoso della vita, piacerà immensamente a coloro che della guerra soffrirono i mali inauditi e per cui essa fu più spesso tragedia che epopea. Ma le donne specialmente vi troveranno un riflesso dell'anima loro e della loro squisita sensibilità, una rievocazione sentita di un periodo veramente emotivo che il tempo non arriverà mai a cancellare e che l'arte del Paolieri risolleva in una sintesi amara, ma vera e tuttavia palpitante.

«La storia di un orso e di una gatta » è, se si vuole, l'idillio particolare del tempo di guerra, saporoso di tutti i nuovi virgulti che lo spirito umano affacciava alla terra sanguigna ed all'aria percossa da urti omicidi.

Il nuovo libro dello scrittore toscano sarà bene accolto dovunque il contrasto, la realtà e l'ideale abbia dato un fermito di ribellione e di sdegno. Osiamo dire: sarà bene accolto fra la gente di oggi che, superati gli insolamenti verbali, si affida nuovamente alla sua fede ed alla sua coscienza.

POZZUOLO

Consiglio Comunale

(Civis) 10 — Stamane alle ore 9.30 si è riunito il nostro Consiglio Comunale sotto la presidenza del sindaco sig. Antonio Candussio e presenti i consiglieri: cav. Ugo Masotti, Fantoni, Zamparini, Drigani, Pascoli, Lombardini, De Cecco, De Marco, Dusso, Zanini, Menazzi Sante, Nardone. Con breve discussione è approvato il verbale della seduta precednete; quindi il presidente chiede ed il Consiglio approva, che la'rt. 5 dell'ordine del giorno sia trattato per ultimo, in seduta segreta.

Si approva in seconda lettura la sottoscrizione di una quota di lire 50.000 per l'istituendo Ente Forze Idrauliche del Friuli; e le spese facoltative del bilancio 1921.

Al n. 3 «approvazione del progetto per la costruzione del Ponte sul Cormor in Pozzuolo e provvedimenti relativi», il presidente fa prendere visione del progetto presentato dall'ing. Cudugnello e fa dar lettura delle spese preventivate assommanti ad una cifra complessiva di lire 190 mila circa.

Il consigliere Lombardini chiede se è proprio necessario l'impiego della ghiaia del Torre o se si può impiegare quella del Cormor che passa quasi in paese, venendo così a risparmiare non poco, egli suppone, se non altro nel trasporto. Il presidente risponde che l'ing. Cudugnello ritiene necessario servirsi della ghiaia del Torre e tale desidera sia impiegata, perchè è migliore; d'altronde, pur servendosi di quella del Cormor, il risparmio di spesa sarebbe irrisorio ed il danno rilevante.

Il cons. Drigani chiede se non sarebbe il caso di ritardare ancora per qualche tempo la costruzione del ponte, poichè mentre ora importerebbe una spesa ed un debito per il Comune di ben 190 mila lire, in un prossimo avvenire forse si ridurrebbe di molto, data la tendenza generale al ribasso. Tanto più poi crede opportuno ritardare tale spesa in quanto non ritiene la costruzione del ponte di una necessità immediata ed assoluta. Bisogna pensare, egli dice, all'entità del debito che si assumiamo e bisogna pensare anche al come ed a chi dovrà pagarlo.

Le parole del Drigani sono continuamente ribattute dal cons. Zanini, della frazione di Carpeneto, beneficiata dal costruendo ponte; egli afferma l'assoluta, impellente necessità del lavoro ed il diritto dei suoi frazionisti a veder compiuta un'opera da tanti anni promessa. E' ora di finirla, egli dice con voce tonante; eravamo sotto il Comune di Lestizza e non ci hanno lasciato che le ossa bene spolpate; siamo entrati lieti e fiduciosi nel Comune di Pozzuolo e anche qui vogliono gabbarci. Il ponte è necessario e si farà e deve farsi e lo pagheremo!

Il dialogo concitato fra i due consiglieri continuerebbe se il presidente non spiegasse al cons. Drigani che effettivamente la spesa per il Comune è inferiore alle 190 mila lire, giacchè in esse figura il contributo di 15 mila lire spettanti al Comune per risarcimento delle passerelle e massiciate stradali, distrutte o rovinate dal nemico.

Alla discussione prendono parte anche il cons. cav. Masotti che raccomanda un'asta pubblica, per avere una riduzione delle spese ed i cons. Lombardini e Nardone in appoggio alla tesi Zanini circa la necessità del ponte. Il presidente chiede la approvazione dell'ordine del giorno della Giunta col quale veniva riconosciuta la necessità della costruzione del ponte e fissate le modalità per un mutuo di lire 190 mila; ed il Consiglio approva con voto quasi unanime, due soli consiglieri avendo dichiarato che si astenevano: Drigani e Zamparini.

Passata la tempesta, il Consiglio ratifica la delibera d'urgenza della Giunta municipale con la quale viene elevato il dazio sul vino a lire 20 l'hl. Approva, dopo spiegazione del Presidente sull'utilità ed importanza della classifica da parte del Magistrato delle Acque del torrente Cormor, la domanda da presentarsi per ottenere tale classifica; per la compilazione della relazione tecnica, verrà dato incarico al perito comunale sig. Cromaz. Approva ancora un contributo di lire 100 per un ricordo marmoreo al senatore di Prampero.

I combattenti a S. E. Gasparotto

La locale Sezione ha inviato al Ministro Gasparotto il seguente telegramma:

«A voi, costante assertore diritti combatetnti, personificante loro ascesa giunga plauso entusiastico sezione combattenti Pozzuolo Friuli».

AMPEZZO

Dichiarati «maturi»

Ecco l'elenco dei candidati promossi agli esami di maturità: Tedoldi Leonida, Zambelli Enrico, Borta Clelia, Conte Odina, Duratti Mary, Frucco Carmen Silva, Paronitti Mercede.

— Promossi agli scrutini di sesta elementare furono: Burba Libero, Petris Ernesto, Petris Plinio, Polo Celso.

PORDENONE

La cooperativa Combattenti

Da lungo tempo si parlava che all'Associazione Mutilati sezione di Pordenone, sarebbe passata completamente la gestione della Cooperativa combattenti. Infatti, in un'adunanza degli azionisti tenuta l'altra sera per la nomina delle cariche (erano dimissionari otto membri su dieci) riescirono eletti tutti della sezione mutilati, e cioè: consiglieri i signori Puiatti Leone, Bortolini Domenico, Valerio Angelo, Varuzza Galliano, Mazzoli Luigi, Bomben Pietro, Brusadin Antonio; sindaci effettivi: Bomben Ferruccio, Bellot Giovanni e Cossutta Ferdinando; sindaci supplenti: Tellan Gaspare, Pignati Giuseppe; probiviri i signori: Lagomanzini Antonio e Sist Giuseppe.

Ora si procederà alla nomina del presidente. La Cooperativa, della quale era direttore il sig. Lenna Giovanni, aveva dato ottimi frutti e funzionava magnificamente. Speriamo che così continui.

TOLMEZZO

Per la Mostra di Emulazione

Si è costituito in Tolmezzo un sottocomitato per la propaganda in Carnia pro Mostra di Emulazione che avrà luogo in Udine nel prossimo agosto-settembre. — Fanno parte di esso i signori prof. Battello direttore della R. Scuola professionale, prof. Zinetti delle nostre Scuole Tecniche Rinoldi rag. Giovanni, Candoni Umberto, Pillinini Eugenio di Giuseppe, Malisoni Luigi e Martini Cesare. Lo scopo ed il fine di questo sotto-comitato è quello di far conoscere ai forti ed intelligenti lavoratori della Carnia la grande utilità ed i vantaggi che derivano, al modesto artigiano da questa forma di mostre che sono prettamente di carattere popolano, dove ogni lavoratore che rappresenta lo sforzo della produzione, trova modo di far valere le sue qualità tecniche ed artistiche, e farsi apprezzare in patria ed all'estero. All'uopo saranno tenute conferenze nei vari centri della Carnia, conferenze che verranno preannunciate con appositi avvisi.

La prima di esse fu tenuta ieri sera a Sutrio, centro di operai specialisti per la lavorazione dei mobili, dall'egregio sig. Candoni che parlò ad un forte numero di operai entusiasti della iniziativa.

Questa sera lo stesso sig. Candoni parlerà a Prato Carnico, altro forte centro di operai intelligenti. Domani parlerà ad Ovaro.

All'Uunione Sportiva

Ieri sera, nei locali dell'Associazione Commercianti, gentilmente concessa, fu tenuta l'assemblea generale dei soci della Unione Sportiva Tolmezzo, per la relazione morale e finanziaria annuale e per le elzioni generali delle cariche. La seduta fu molto movimentata per alcune beghe personali, che non fanno troppo onore ai promotori, arrestando il cammino ascensionale della Istituzione che tanto bene aveva promesso nel passato.

Ad ora tardissima furono votate due schede infarcite su senza alcun criterio, di modo che c'è da aspettarsi fra non molto una nuova convocazione dei soci.

GEMONA

Conferenza Dantesca

La sala sociale ieri sera era gremita del migliore pubblico gemonese, per udire la conferenza del prof. Adriano Lami, già conosciuto e bene apprezzato anche qui.

Il chiarissimo conferenziere è stato oggetto di una calorosa dimostrazione di simpatia dall'uditorio, che lo applaudì fragorosamente al suo apparire e durante il discorso; alla chiusa, una ovazione indimenticabile.

Parlare della conferenza e del conferenziere è inutile, perchè il prof. Lami è più che noto al nostro pubblico ed ogni elogio riuscirebbe inferiore ai meriti dell'esimio conferenziere.

La cittadinanza aspetta con vivo desiderio il mantenimento di una promessa fatta dall'egregio professore fra non molto ci farà gustare un nuovo suo lavoro. E noi fin d'ora ci dimostriamo a lui riconoscenti e lo attendiamo per udire la sua alata parola.

CASARSA

Un'altra rapina dei due malfattori

I due malfattori che compirono le grassazioni a Premariacco hanno fatto ieri sera una comparsa fra noi. Alle 20.40 ritornava a casa certo Marzuchini Natale, di anni 25, nativo di Pozzuolo. Presso la Delizia, fu affrontato dai due briganti, uno dei quali postogli la canna di una rivoltella alla gola gli imponeva di tacere se aveva cara la vita. L'altro lo frugava minutamente derubandol lo di 600 lire che teneva nel portafoglio.

ROVEREDO IN PIANO

Altra aggressione

Gli operai del Piero Tranquillo, e Pietro Redivo, ritornavano ieri da Pordenone. Giunti alla Camina, furono affrontati da quattro figuri vestiti di soldati, uno dei quali armato, e vennero depredati di qualche decina di lire per ciascuno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da *Mestre* per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.25 — 23.33.

Cronaca Cittadina

Accademia di Udine

Le interessanti letture di iersera

Alla pubblica adunanza tenuta ieri sera dall'Accademia intervennero molti soci ordinari e corrispondenti ed un pubblico, se non folto, abbastanza numeroso, e, non occorre dirlo, scelto. Scarsamente rappresentato ci parve il sesso gentile.

Fra i soci vedemmo il comm. Misani, il senatore bar. Morpurgo, il dott. Pitotti, il cav. Gentile, i prof. Roviglio, Paoletti, Rovere, Carlini, Rettore, Bonomi, il dott. A. Del Torso, il cav. Del Puppo, il prof. Crichiutti, il dott. Marchettano, il dott. Corgnali, il poeta Emilio Girardini, il dottor Biasutti, l'avv. Nardini, il prof. Novacco, il dott. Volpi Ghirardini, il comm. Fiammazzo, ecc., e del pubblico, l'avv. Comelli, i prof. Canestrelli, Pellizzari, Avanzato e altri dei quali ci sfugge il nome.

Apre la seduta il nuovo presidente cav. Marchesi, ringraziando di averlo voluto di nuovo alla testa del secolare Istituto; espone gli intenti a cui mira l'Accademia, e ricordando il saluto rivoltogli dieci anni addietro — quand'egli lasciava la nostra città — dal venerando senatore A. di Prampero, alla cui memoria rivolge un mesto pensiero; eccita a nuova attività quanti hanno l'onore di appartenere ad un sodalizio, nel passato mai secondo ad alcun altro per fecondità ed importanza di produzioni scientifiche, storiche, letterarie, ecc. Promette che il nuovo Consiglio farà del suo meglio perchè l'elemento colto della cittadinanza prenda sempre più l'abitudine di partecipare a questi convegni intellettuali, veramente interessanti ed utilissimi.

Il cav. Del Puppo legge quindi la commemorazione del prof. Pontoni dettata con affettuosa ammirazione di discepolo e con una perizia e con una efficacia da rendere viva ed evidente la simpatica figura del dotto arguto e geniale maestro.

Lesse poi la commemorazione del socio onorario Pietro Blaserna — scritta dal cav. Pierpaoli preside a Grosseto — il nuovo segretario dell'accademia prof. Rovere. Anche il Pierpaoli pensa con la riverenza del discepolo, ma come richiede la fama del maestro, mette in rilievo l'attività innovatrice, l'importanza degli studi e le scoperte scientifiche dell'illustre goriziano, specialmente nella elettrodinamica e nella acustica.

Seguì la lettura del dott. Braidotti sulla occupazione austriaca del Friuli nel 1809 detta dal dott. Biasutti. Come sono somiglianti uomini, avvenimenti giudizi ecc., di cent'anni fa ad avvenimenti, a uomini e a.. troppe altre cose dei tempi nostri !... Ma non vogliamo sciupare con un troppo succito sommario il bellissimo studio ne riparleremo in un prossimo numero, sebbene sia destinato ad entrare integralmente negli atti dell'Accademia.

In seduta segreta l'Accademia acclamò soci onorari il comm. Battistella Antonio ed il gr. uff. avv. Fracassetti; nominò soci ordinari i signori di Prampero co. Giacomo, Marchettano dott. Enrico e Morpurgo dott. Enrico; presenti per un prossimo scrutinio i nomi dei signori Della Porta nob. Giovanni, Linussa dott. Eugenio e Novacco prof. Giovanni; pregò il presidente di indurre il comm. Fiammazzo a desistere dalle dimissioni, perchè se le ragioni da lui addotte dimostrano squisitezza di sentire, l'Accademia conosce bene ed apprezza le sue benemerenze e sa di poter contare sulla sua attività sapiente e fattiva; e completò il Consiglio con la nomina del socio dott. Enrico Morpurgo a vicesegretario.

Infine nominò soci corrispondenti i signori *Babudri Francesco* di Trieste, *Cella Jacopo* di Cherso, *Girardelli Luigi* di Trento, *De Franceschi Camillo* istriano, *Sienta Mario*, *Sticotti Pietro e Ziliotto Bacio* di Trieste; e fra i nostri signori: Calligaris cav. Alberto, Caratti co. Andrea, Caroncini ing. generale Antonio, Comelli avv. Giuseppe, Mistruzzi scultore Aurelio e Zanuttini ten. col. medico dott. Primo.

Sant' Ermacora Benedetto!

La settimana di San Ermacora, è sempre stata, per i friulani, la settimana della disgrazia, ed anche coloro che meno credono alle superstizioni, sono soliti a fare gli scongiuri.

Un'altra tradizione ha fatto quest'anno la sua ricomparsa, il ballo il tradizionale ballo, sotto la loggia di S. Giovanni. Sulla gradinata di legno le cui spalliere sono coperte in tutti i sensi dai «barons di plazze», stanno i suonatori: «armoniche, violin di spale e «liron».

Tutt'intorno si è fatto circolo tra le colonne e gli allegri concenti di polche, mazurche, valzer, e fox trot, chiamano da tutte le direzioni uomini e donne....... I vecchi ridono, i giovani s'attardano..... Nel mezzo del circolo, tre o quattro facchini di piazza i «festezirs», tengono sgombro per le coppie, che prima di lanciarsi lasciano andare in un sacchette in un vassoio «lis palanchis».

La prima battuta del valzer è accompagnata da parte dei «festezirs» dal battere allegro delle mani, alzando con mossa buffa, i piedi ritmicamente e poi, avanti, avanti, signori.....

— Balie signorine, une polche?

— Parce no.....

E la signorina dà la cesta ad una vicina....... E avanti, avanti signori... Sant'Ermacora benedetto!

La media dei cambi

UDINE, 12 — La media dei cambi va da qualche giorno costantemente peggiorando. Alla chiusura di ieri segnava i seguenti prezzi:

Francia 170; Svizzera 363.50; Londra 79.95; New York 21.82; Berlino 28.25; Belgio 167.50; Vienna 3.50; Praga 28.10; Bucarest —

I valori dello Stato hanno subito qualche deprezzamento. La vendita è quotata 71.25; il consolidato 5 per cento 76.50.

Assemblea generale straordinaria dei Farmacisti della Provincia — Il nuovo Consiglio dell'Ordine.

Domenica alle ore 14 nella sede dell'Ordine in Via Manin 15, si radunò l'assemblea generale straordinaria dei Farmacisti della provincia per la nomina del nuovo consiglio amministrativo.

Erano presenti molti farmacisti, specialmente della città. Moltissimi della provincia hanno votato per lettera.

Ha presieduto l'adunanza il dott. Bertossi di Palmanova, presidente del vecchio consiglio, il quale ha informato l'assemblea su alcuni fatti di ordinaria amministrazione.

Prima di passare alla votazione il dott. M. Asquini, facendosi interprete dei sentimenti dell'assemblea ha espresso i sensi del più vivo cordoglio e del più profondo compianto per la morte improvvisa del povero Tessitori che dell'Ordine fu amministratore attivo e scrupoloso per quasi due anni e che dei bisogni della classe fu convinto sostenitore.

Il dott. Asquini espone quindi all'assemblea alcune circosatnze di fatto che distrussero ancora una volta, completamente, le insinuazioni pubblicate da qualche farmacista in una circolare anonima e dichiarò di aver accettato il cortese invito di molti colleghi per formare la lista per queste elezioni, facendo astrazione da qualsiasi questione di persone e al solo scopo di realizzare, con un programma concordato fra le tre categorie di farmacisti (urbani, rurali e non proprietari), un po' di bene per la classe farmaceutica.

Allatere domanda al presidente se il consiglio dimissionario era informato della circolare a cui ha alluso il collega Asquini.

Il dott. Bertossi rispose di essere rimasto sorpreso pur lui da quella circolare, poco corretta nella forma e falsa nel contenuto e di stigmatizzare l'azione leggera di quei colleghi che l'hanno diramata

Si addiviene infine all'appello per la votazione: Funsero da scrutatori i farmacisti Franz e Gino Darì, da segretario Plinio Fontana.

Risultarono eletti:

Dott. Mario Asquini residente Tricesimo con voti 68 — Cav. Andrea Chialchia, residente Udine voti 67 — Cav. Clemente Clemencigh Udine voti 66 — Dr. Aldo Mainardis res, S. Vito al Tagl. voti 64 — Dr. Domizio Boari, Pagnacco, 60 — Farm. Egidio Pandolfi, Udine voti * Farm. Egidio Pandolfi, Udine, 59 voti 55.

* La lista di opposizione ebbe 7 od 8 voti.

Un tubo di gelatina

contro una casa

Questa notte, verso le tre, una detonazione fortissima mise in allarmi tutta via Brenari, anche le adiacenti.

Che cosa era stato? Chi aveva sparato? Fu un momento di vero panico, poi timidamente vennero socchiuse le imposte e qualcuno fra i più animosi abitanti nelle vicinanze ove lo scoppio era avvenuto, osò sporgere lo sguardo sulla strada illuminata dalle lampadine elettriche.

Dopo la detonazione che infranse, tale fu la sua violenza, alcuni vetri, era ritornato il silenzio, quindi uno scalpiccio di passi...

— Ma cosa è stato?... Un conflitflitto?.. Fascisti e socialisti?...

Alcune guardie regie, stavano chine intanto davanti la porta della casa segnata al n. 10, ove l'ordigno era esploso.

— Si tranquillizzino, non è stato niente... E' tutto finito... — badavano a dire a destra ed a sinistra le guardie per tranquillare la gente.

Difatti, non era stato nulla di serio.

Ignoti avevano deposto davanti a quella porta un lungo tubo di ferro pieno di alto esplosivo — probabilmente gelatina — e munito di una miccia, a cui avevano dato fuoco, fuggendo poi di corsa.

Il tubo, scoppiato pochi momenti dopo, fracassava la parte inferiore della porta, e mandava in frantumi nell'interno parecchia chincaglieria, contenuta in una vetrina.

Al n. 10 abita la famiglia Luigi Scognamiglio di Napoli, un pensionato che vive anche affittando camere. In quella casa, dicono i vicini, non sono rari i litigi e uno di tali contrasti pare si sia ripetuto anche la notte scorsa.

Per cui non vi ha dubbio che trattasi di vendetta e in questo senso si sono orientate le indagini della autorità di P. S.

Il Ministro d'industria e commercio agli Istituto di Credito

L'on. Belotti, ministro dell'Industria e Commercio, ha inviato col tramite del Prefetto comm. Cian agli Istituto di Credito della città, la seguente circolare:

«Considero gli Istituti di Credito propulsori dell'economia nazionale, ove essi sappiano contemperare sagaci audacie alle prudenti iniziative. Rivolgo ad essi il mio saluto augurale fidente nella loro attività; assicurando che dal mio canto non mancherà il più vigile interessamento per l'opera loro».

Nel mondo scolastico

Scuole Normali

Promossi con esami

Privatisti — Ammissione alla terza compl.: Concetta Bevilacqua, Luigia Nodale.

Licenza complementare: Maria Morandini.

Licenza normale: Maddalena Madrassi, Evelina Perotti, Giulia Broseghini, Ines Maria del Colle, Antonietta Costalunga, Ermacora Assunta, Anna Durigon.

Scuole Complementari

Dalla I. alla II.: Teresa Beltrame, Luigia Blasich, Maria Cantoni, Rosina Ceschiutti, Maria Coceancigh, Cesira Cuttini, Luisa Faccini, Maria Isola, Maria Pittacco, Giuseppina Dell'Angelo, Norina Collavini, Ester Ferro, Guglielmina Forni, Ernesta Toneatti, Rosina del Torre, Caterina de Vaglier, Angelina Gabriele, Maria Lorenzin, Italia Lucca, Caterina Milesi, Lucia della Schiava, Alessandrina Pedrazzini, Beatrice Pesante, Lidia Reccardini, Giuseppina Zanutta.

Promosse alla III.: Maria de Appollonio, Albina Job, Clelia Nonino, Romelia Rova, Anna Samoncini, Ada Baldissera, Maria Bigot, Vottorina Burra, Vittoria Cappocci, Rosa Cerri, Iolanda Cogoi, Costanza Costantini, Anna De Pretis, Carmen Fantini, Alta Toniutti, Teresa Dalan, Anna Ederle, Maria Galliussi, Carolina Merlo, Fulvia Molaro, Guglielm. Patriarca, Vitalina Tedeschi, Corina Tasoni, Maria Vendramini, Anna Villoresi, Isabella Marchi.

Licenza complementare: Teodolinda Mattiussi, Irma Noacco, Luigia de Paoli, Santa Piccotti, Caterina Tami, Caterina Temporale, Carlotta Toneato, Elena dell'Angelo, Orsolina Balletti, Vilma Barbetti, Maria Baumgarten, Giorgina Pizzarini, Santa Contardo, Dirce Menazzi, Caterina Moretti, Maria Querin, Enrichetta Silvestri, Benacchio Elia, Marcella Del Piano, Tremonti Valeria.

Scuole Normali

Promosse alla II.: Elisa Bierti, Cesira Ciattei, Esterina Clocchiatti, Taide Ferraro, Annina Pinotto, Maria Gervasoni, Rosa Piccoli, Linda Pinni, Renzoni Assunta. Primosig Milena, Assunta Renzoni, Lina Stefanutti, Mafalda Tocchetti, Maria Del Torre, Michelina Vida, Rina Blasutig, Amelia Larese, Maria Luigia Mascagni, Caterina di Piazza, Ines Tagliarol, Eurosio Vintano, Delia Colonnello, Luigia Colugnatti, Elisabetta Fabrici, Sara Anna Patacconi, Luigia Pezzali, Narcisa Rocco, Luigia Toffoli, Maria Venier.

Promosse dalla II. alla III.: Amelia Antonini, Ernesta Balcani Nicossi, Alberta Fabris, Giuseppina Missoni, Ines Montina, Baldissera, Anna Cussi, Elena Manfredini, Emilia Salvarezza, Olivia Corso, Luigia Degani, Elena Freschi, Zoraide Del Giudice Adelina Lazzaro, Rosa Maria Tomada Maria Vanelli, Caterina Madrassi, Maria Moretti, Luigia Poli, Norina Pontoni, Gemma Trivellato, Elsa Zuccolari.

Licenziate dalla III: Maria Bianchi, Giuseppina Bortolotti, Elena Brida, Amalia Catterinuzzi, Caterina Cogoi, Olga Jogna, Lia Maddalena, Ada Moreale, Olga Peruzzi, Enrica Del Re, Ardemia Tecco, Ernesta Zamparo, Saveria Zanuttig. Tea Cecchini, Anna Plazzogna, Maria Sutto, Cesarina Tincolli, Oliva Ponchia, Elisabetta Vintani, Elvira Bonessi, Ada Daina, Valentina Famea, Mafalda Navone, Clotilde Pellegrini, Emilia Petrucci, Emma Valent.

I promossi con esame Nella R. Scuola Tecnica

Promossi alla 2.a classe:

Sezione A. — Cossetti Alfonso, D'Arcano Rodolfo, De Cecco Elio, Decima Angelo, Forte Attilio, Mamiato Eitel, Pagura Santino, Pittana Mariano, Tinicolo Augusto, Ultimini Augusto, Variola Guido, Zanussi Bruno, Rumis Giovanni,

Sezione B. — Ceccon Giovanna, Chinvilo Alessandro, Feruglio Cesarina, Madrassi Maria, Manerba Wanda, Sabbadini Maria, Tosi Margherita, Vanelli Flavia, Zanirato Nelda, Zanini Augusto, Buttignol Rina, Locatelli Pietro, Serafini Mercedes.

Sezione C. — Alulli Enrico, Benet Armando, Bolzicco Valeriano, Camavitto Dino, Canali Marco, Chiaruzzi Antonio, Cirian Giuseppe, Cragnolini G. B., Del Fabbro Gino, Mazzoli Vincenzo, Mornadini Bruno, Pasqualis Italo, Pievattolo Angelo, Zamparo Enea.

Sezione D. — Della Mura Francesco, Della Mora Carolina, Migotti Valentino, Piana Valentina.

Sezinoe E — Antonino Antonini(Annellini Antonio, Brunis Nello, Candotto Elio, Durati Oscar, Fabbris Severino, Giacometti Ermanno, Nigris Giuseppe, Zaccolo Angelo.

Sezione I. F — Borghello Annita, Cadamuro Elvia, Di Benedetto Prima. Ruiti Cesare, Visentini Mario.

Sezione I. G — Cossio Italico, Fontebasso Marco, Gasparotto Ernesto, Urizio Giovanni, Zuliani Marcello.

Sezione I. H — Dal Dan Luigi, Fabbris Olvino, Fabbro Rino, Feruglio Giuseppe, Fioritto Mario, Gentilini Alfredo, Modotti Umberto, Rizzardi Giovanni Scalon Bruno, Zoratti Gino.

Sezione I. I — Fabbro Enore, Giupponi Bruno, Muzzolini Jondan, Pagura Bruno, Pilotti Lino, Rossi Alessandro.

Sezione I. L — Boldarin Remigio, Cargnello Aldo Dominutti Gino, Fior Giacomo, Lescovich Giovanni, Memmo Eugenio, Zamparo Marco, Schiff Egidio.

Privatisti: Moretti Dante, Rodaro Lea, Sabot Renato, Savonitti Elsa, Quaglia Romolo, Romanin Vittorio Socrentino Giuseppe.

Classe II. — Sezione II. A. — Canciani Ciro, Donatis Eligio, Feruglio Alfredo, Gabassi Bruno, Impiccini Ermanno, Menis Federico, Sasso Paolo, Trentin Oliviero, Morgante Enrico, Turolo Michele, Della Nese Enrico,

Sezione B. — Carlini Maria, Fantini Elsa, Levis Tito, Pagura Domenico, Peruzzo Cesarina, Toldo Andrea, Travaini Sergio, Zanviato Bruno, Tremonti Maria,

Sezione C. — Carretto Aldo, Cressatti Manlio, Frater Luciano, Gortani Lino, Rossetti Silvano, Ronzoni Curzio, Samoncini Valentino, Vidale Ferruccio, Tomasi Roberto.

Sezione D. — Borta Mercedes, Ceccon Adolfina, Cividini Bruna, Del Cont Isabella Dorigo Rina, Rizzi Alberto, Ronco Iva, Ronco Odilla, Scalchi Iolanda, Stizo Gisella, Rossi Alberto.

Sezione E. — Banda Luigi, Benini Amilcare, Cita Ferruccio, Della Pozza Sar[illegible] Degan Terzo. Galanti Lorenzo, Moso Angelo, Sandrini Luciano, Ventani Ulisse, Vitali Valfredo, Di Giusto Marco.

Sezione F. — Cecon Annita, Chiesa Guerriera, Colussi Aristide, Daniotti Renato, Gaggia Carlo, Garlati Angelina, Lazzara Rosa, Palamidessi Ada, Paulon Andrea, Pravisano Giuseppe.

Sezione G. — Mussola Nello, Pellegrini Giuseppe, Pilotto Celso, Sburlino Dante,

Sezione H. — Del Piccolo Santo, Ferlini Luciano, Gabriensig Vinicio, Loria Roberto, Martinis Silvio, Michelazzi Santo, Portograndi Ugo, Sciard Sebastiano, Tavani Alfredo, Piciolo Italo.

Privatisti: Bearzi Rita, Colonnbatti Anna, Colussi Gino, D'Andrea Gino, De Boni Antonio, De Reggi Odorico, De Ulm Luisa, Falomo Maddalena, Felice Margherita, Franceschinis Angela, Puschiasis Luciano, Terrida Pasquale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Istituto della Provvidenza. — In morte di Ortiga Giovanna: Giuseppe e Giuseppina Mauro L. 10.

Congregazione di Carità In memoria della madre: prof. Enrico Veronesi 20.

Padiglione Tullio — In morte di Anna Maria Pitotti: farmacia Comessatti 20. — In morte di Cesare Ottaviano Farmacia Comessatti 20.

Mutilati guerra Sezione Udine — In morte di Giovanna Ortiga: Pietro Vigna [illegible] — In morte del piccino Renzo Savio Pietro Vigna 5.

..*Casa di Ricovero* — Nell' anniversario della morte di Antonio Giuliani la vedova Amalia Lottmann 30.

Per onoranze al Senatore co. Antonino di Prampero: Alessandro Nimis lire 150 comm. Misani prof. Massimo, 20.

Onorificenza. — Per benemerenze speciali verso la Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona, al cav. Pietro Fantoni fu assegnata una nuova onorfiicenza. Con recente decreto egli fu, cioè nominato cav. ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio uomo ceh per la Scuola sopra indicata seppe con tenace operosità rendersi veramente benemerito.

L'Ufficio passaporti austriaco in Venezia

Colla data di oggi l'Ufficio Passaporti austriaco in Venezia è trasferito al Palazzo Lassotovich, calle del Megio 1783, S. Giacomo dall'Orio (in prossimità alla stazione dei vaporini S. Stae).

L'Ufficio resterà aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Per l'entrata in Austria o per lo attraversamento dell'Austria, il visto dell'Ufficio passaporti austriaco è necessario, la tassa per la vidimazione di un passaporto italiano è di quaranta (40) lire.

Domenica 10 luglio 1921.

Cronaca funebre

— Sior parroco sior parroco ... Mi dia l'ultima benedizione... Questa notte io morirò. Ma sono contenta di morire... Non ne posso più....

Queste se non le estreme sue, ma fra le ultime parole della giovanetta Elsa Vattolo che sabato notte si spense dopo lungo patire in una corsia del nostro ospedale. Aveva solo 19 anni. Era semplice, modesta, gentile, premurosa nelle mansioni affidatele; e lo possiamo dire perchè fu a collaborare con noi, fino ai giorni dell'invasione.

Ella morì rassegnata «contenta» perchè la morte la liberava dal lento martirio che il morbo implacabile le portava. E ieri, fanciullette bianco-vestite circondarono la sua bara di fiori, ed aulenti ghirlande le tributarono oltrechè la mamma sua e gli zii ed altri congiunti, le giovani amiche con le quali ella aveva diviso le speranze ed i sogni e le gioie ingenue della giovinezza...

Povera buona Elsa! Riposa in pace, sotto la coltrice di fiori che la mamma, che i parenti, che le amiche hanno portato sulla tua tomba.

* * *

Domenica, in forma solenne, e con l'intervento dell'assessore dott. Borghese e dei capi ufficio ed impiegati del Comune, nonchè dei parenti e di largo stuolo di cittadini, fu accompagnata dalla Stazione al Camposanto la salma di Anacleto Colutta, impiegato al Municipio deceduto a Firenze durante la profuganza.

Beneficenza

..*Congregazione di Carità.* — Giovanni Galliussi in morte di Luigi Missio Citta lire 10 e in morte di Angelo Cantoni 5. — Cav. Pietro Pauluzza in morte di Giovanni Lorenzetti 5 e di Pietro Antonio Lorenzetti 5.

Istituto Friulano Pro Orfani di guerra in Rubinacco — Durante il mese decorso, furono elargite L. 375.

Non Augusto, ma Enrico Ledri fu posto l'altro ieri in contravvenzione per opposizione ed oltraggio al canicida.

La gita di Grado

organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese è riuscita magnificamente, a giudicare da una relazione-circolare che fu mandata anche a noi. « Giornata indimenticabile per chi l'ha vissuta — oggi rimpianta da coloro che non poterono viverla » — comincia la relazione; e lo si crede: tutta gioventù, quella che vi ha partecipato, desiosa di luce, di sole, di aria, di mare, di vita. Ed ebbero tutto: ed ebbero accoglienze fraterne dalle autorità e rappresentanze di Grado a Belvedere e poscia a Grado, la banda cittadina diede loro il benvenuto, e il popolo gradense in festa li salutò. All'Albergo Grignaschi, vermouth d'onore offerto dalla ditta Moretti: poi, sempre con la musica in testa, via alla spiaggia, bagno in mare, allegria, vivacità erompente giovinezza.

Alle 12.30 pranzo al Grignaschi, rallegrato dall'orchestra gradese: brindisi acclamatissimi del rag. Giuseppe Olivotto commissario straordinario di Grado, del rag. Guarniero che gli rispose, del pubblicista Castelletti che ricordò Fiume: entusiasmo.

Di là, al campo sportivo, per assistere alla partita di calcio, disputata fra la squadra dell'Associazione Sportiva Udinese e la squadra di Monfalcone, combattutissima. Vinse la squadra di Udine con 3 a 2. Poi the danzante nella sala Fonzari, organizzato signorilmente dalla Società spiaggie friulane: riuscitissimo. E alle 19, cena — di nuovo al Grignaschi.... E poi, il ritorno.

«Arrivammo. Udine dormiva» — così chiude la relazione.

Per la targa ai caduti sul Timavo

Riproduciamo l'elenco delle offerte fatte da Ufficiali di stanza a Udine, i quali con gentile pensiero vollero concorrere alla buona riuscita della manifestazione di affettuosa riconoscenza ai nostri morti. Della raccolta, si incaricò la signorina Anna Ronchi di Milano, durante il soggiorno nella nostra città.

Comando del Settore di Udine — Generale Ronchi Pietro 25; maggiore Piccotti Gio. Batta 10; colonn. Canale Antero, ten. colonn. Paolini Vincenzo, maggiori Gais Enrico e Tango Argentino, capitani Battaglia Alfredo, Capano Gerardo, Cesarotti Antonio, tenenti Montiglio Vittorio, Favier Pietro e Gai Ernesto lire 5.

Quarto reggimento alpini. — Colonn. Pozzi Domenico 20; Colonn. Cavarzerani Costantino 10; ten. colonn. Rossi Carlo, magg. Brisotto Silvio, capitani Lazzi Guido e Cimolino Armando, tenenti Scarpa Galliano, Scori Romeo, Monti Gabriele, Cosmi Antonio, Cavagliere Raffaele, Mion Pietro, Tarli Ermanno, Peverani Aldo, Cuccini Eugenio, Ambrosi Luigi, Fior Giacomo, Caniglasca Guido, Miotto Odorico, Fior Paolo, Rebora Paolo, Bona Luigi, Cosmi Cleto, i sottotenenti Mascarini Paolo, Camufigi Giuseppe, Caverzeni Guido, Benedetti Felice, Marchi Guido lire 5; il tenente Filisetti Angelo 4; il tenente Bocacampi Riccardo 2.

Comando aeronautica — Maggiore Cotronei cav. Ettore capitano Gianelli Carlo, tenenti Del Mauro Luigi, Villa Ernesto, Balsecio Alessandro, Del Ponte Riccardo e Galli Giuseppe 5.

Comando Artiglieria R. Truppe Venezia Giulia — Gener. Mori G., 10; ten. colon. Santangelo; capitani Montefusco, Bianchi Gustavo e Mucide Angelo, tenenti Tebrani Angelo, Luciani Guido e Orlando Salvatore, 5.

Comando divisionale territoriale Reali Carabinieri, Udine — Tenente col. De Marchi Edoardo 9, capitano Ciani Alfredo 10; capit. Sizini Elio e tenente Benvenuto Giuseppe e Ciravegna 5.

Comando 19.o gruppo alpino — Offrirono. magg. Gamba Gastone 20; tenente Franzoni Leo, Rossi Renato, Capitani Ciuso Mario, e Serra Gennaro, 15; cap. Chiaretta Luigi, tenenti Corazza Natale, Esti Angelo, Gambone Edoardo, Vella Arnaldo, Burichetti Enrico, Maia Carlo, Brugnoli Romano, sottotenente Belotti Dante, 10; colonn. Peretti Remigio, ten. colonn. Faglia Umberto, capit. Serra Mario, tenenti Alquati Federico, Bosi Alberto Dominoni Girolamo, Mino Riccardo, Gori Giovanni, Asnaghi Umberto, Vialardi Davide, Mantesi Gualtiero, Tartico Domenico, Pardi Ausonio, Cola Enrico, Fiorina Bernardo, Falcone Domenico, Cilesia Filippo, Bragone Giuseppe, Reverberi Nino, Fiorio Giulio, Sardi Angelo, Cravero Giuseppe, Jorio Alfredo e sottotenenti: Gianotti Michele Ambrosio Giovanni, Stratta Giovanni, Scotti Costantino, Vasser Guido, Conzani Emanuele, Stratta Domenico, Gianetti Guido, Stagni Alberto, Canzi Giuseppe, Javelli Pietro, Gelera Carlo, Erone Carlo, 5.

Sezone territoriale di Commissariato di Udine — Offrirono lire 5: ten. colonn. Leidi; capitani Perna, D'Adamo, Pilosio, De Laurenti; tenenti Randazzo, Cavallo, Guida, Pellegrini, Cresto; sottotenenti Costantini, Mancini, Levi, Marcora; i marescialli Damiani, Crivellaro, Moresi, Pastorini; il sergente maggiore Sartoretti, ed i sergenti De Bonis, Barison, Maissano — Offrirono L. 15 i capitani Carbillo e Marro; lire 12 il sergente Gadarri; ed altre lire 119,60 si raccolsero con offerte varie minori di tenenti, sottotenenti, caporali maggiori, caporali e soldati.

Cinema Teatro Moderno

Oggi si ripete l'emozionante film di avventure della serie Cody.

L'Ombra di morte e « La sete dell'oro », in 9 parti con protagonista il famoso artista americano Eddie Polo, l'emulo di Buffalo Bill.

Nel varietà Pinocchio, l'uomo più grande del mondo, continua a divertire ed a riscuotere applausi dal pubblico grande e piccino. Enzo Mauri, l'ottimo cantante dicitore, ha debuttato ieri conquistandosi subito le simpatie di tutti, tanto da dover fare più bis.

Oggi lo spettacolo incomincia alle 8 pomeridiane.

La Francia inconciliabile e sospettosa

I dibattiti per l'oriente

Un accordo per la pace nell'estremo oriente

Lo sfruttamento della Cina

LONDRA, 12 — (Camera dei Comuni) Lloyd George rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il trattato anglo-giapponese non è stato denunciato e perciò resta in vigore, ma i due firmatari sentono il desiderio di metterlo in armonia con le clausole del fatto della Società delle Nazioni. Lloyd George saluta con la più viva simpatia a nome dell'impero britannico intero, la cortese iniziativa presa dal presidente Harding. Lloyd George aggiunge: nei rapporti fra l'Impero Britannico e gli Stati Uniti tre considerazioni principali ci hanno guidato:

1. Il Giappone è un antico alleato; fra di noi vi è un accordo di 20 anni vantaggioso, non solo per noi, ma anche per la pace del mondo;

2. La Cina ha una numerosissima popolazione, e delle grandi risorse naturali; la sua popolazione apprezza la nostra amicizia e noi desideriamo vedere i suoi interessi tutelati;

3. La popolazione degli Stati Uniti ha con noi una grande affinità e questa affinità oltre agli interessi comuni ci porta a consultarla e a cooperare con essa.

Si tratta di trovare una via per soddisfare a queste tre premesse. Una politica cioè che eviti il pericolo di contese navali nel Pacifico pur assicurando gli interessi nazionali. dell'Estremo Oriente.

Lloyd George dichiara che la conferenza dei primi ministri è convinta che la cooperazione amichevole con gli Stati Uniti più di ogni altra sia fattore essenziale della pace del mondo. Essa desidera anche il mantenimento della stretta cooperazione fra la Gran Brettagna e Giappone. Armonizzando le influenze e le attività delle due grandi potenze si ottiene una salvaguardia per la pace in oriente e per il bene dell'impero britannico, che mantiene la porta aperta in Cina e lascia ai cinesi tutti i mezzi per svilupparsi pacificamente e che inoltre salvaguarda gli interessi essenziali della Gran Brettagna nel Pacifico e impedisce la concorrenza di armamenti navali fra le potenze del Pacifico. Tali sono le idee che han formato oggetto delle conversazioni fra la Gran Brettagna, gli Stati Uniti e il Giappone. Lloyd George aggiunge che la Cina è trattata come potenza indipendente.

Per la pacificazione d'Irlanda

LONDRA, 12 — In risposta all'invito di Lloyd George, De Valera ha telegrafato al primo ministro britannico fissando la conferenza a giovedì prossimo, a Londra.

L'Inghilterra e i Kemalisti

LONDRA, 11 — Una informazione dell'agenzia Reuter dice che il governo britannico è stato avvisato che il suo rappresentante a Costantinopoli ha risposto a Mustafà Kemal Pascià facendogli osservare che si inganna completamente sulla situazione e che date le nuove assurde condizioni poste dai nazionalisti turchi è ora impossibile che il generale Harrington si occupi più a lungo dell'incontro proposto.

La Francia non cede dice Briand

PARIGI, 12 — (Camera dei deputati) Andrè Lefevré dopo aver reclamato il mantenimento di una commissione di disarmo per la Germania, ha chiesto che in caso di nuova mancanza da parte di questa, la Ruhr fosse occupata come pegno per gli alleati.

Briand, rispondendo a Lefevrè dichiara che non ritiene attualmente utile l'occupazione della Ruhr perchè la presenza delle truppe francesi ne impedirebbe lo sfruttamento, ma non rinunzierà alle sanzioni se queste si rendessero necessarie. Riguardo al plebiscito dell'alta Slesia, Briand dice che avrebbe fatto rispettare il plebiscito anche se fosse stato favorevole alla Germania. Egli si duole della falsa interpretazione data alle parole di Lloyd George da parte della Germania.

Parlando poi degli avvenimenti dell'Alta Slesia, Briand elogia la prudente condotta delle truppe francesi, ed aggiunge che il governo con la approvazione del parlamento ha fatto di tutto per non trascinare il paese in una politica di avventure.

Parla delle condizioni nelle quali il comandante Montalègre, è stato assassinato. Briand riassume il punto di vista francese che si attiene ai termini del trattato. Noi non domandiamo che la leale applicazione del trattato il quale parla di plebiscito per comune e tiene conto della situazione geografica ed economica. Parlando della questione dei colpevoli di guerra Briand rileva che tale questione è stata riportata nell'ultimatum. Il governo tedesco ha fatto il gesto di giudicare ma il governo francese ha dovuto constatare l'inutilità della presenza della missione francese a Lipsia poichè essa assisteva soltanto ad una parodia di giustizia. Briand aggiunge:

La Germania ha accettato l'ultimatum. Allorchè verrà sul tappeto la questione dei colpevoli, gli alleati domanderanno alla Germania, Avete giudicato? Se anche il cancelliere Wirt fece di tutto per mantenere le promesse, ciò non basta, perchè la Francia abbandoni il sistema delle sanzioni. Non è possibile nè desiderabile per la Germania stessa poichè qualora in avvenire un governo pangermanista commettesse atti inaccettabili, la questione allora sarebbe ancora più grave. La Germania è battuta, è vinta, è necessario che essa subisca la sconfitta e troverà da parte francese buona volontà nel prendere nota dell'esecuzione che darà ai propri impegni, Briand conclude dicendo: Scopo del nostro bilancio è di trovare l'equilibrio senza dovere ricorrere ad un prestito.

La Francia trarrà domani i benefici che le spettano dalla vittoria e dal suo prestigio. Per fare ciò occorre dare al paese l'impressione che si può lavorare su un terreno solido dal punto di vista economico e finanziario (applausi su tutti i banchi).

Dice che la Francia il cui territorio servì da campo di battaglia e che si trova oggi in una atroce situazione finanziaria, non abusa della sua forza di fronte al nemico vinto. Se la Francia dovesse eventualmente agire diversamentte l'estero comprenderebbe che la Francia non poteva fare altrimenti.

Briand termina dicendo: La Francia è rivolta verso la pace, ed in questo spirito vuole dare al mondo la sicurezza e la possibilità del lavoro, nella pace.

Un deputato chiede il ritiro senza condizioni delle truppe francesi dalla Cilicia. Briand risponde che questo ritiro rischierebbe di provocare incursioni da parte delle bande irregolari. Egli afferma che li governo francese non attenterà alle legittime aspirazioni nazionaliste dei turchi e spera di giungere a questo risultati allontanando ogni equivoco.

L'on. De Nicola invitato a rim nere alla p esidenza

ROMA, 12 — Le notizie pubblicate dai giornali circa una deliberazione che il consiglio dei ministri avrebbe adottato nella saduta di sabato, per una candidatura alla presidenza della camera, sono destituite di ogni fondamento. Che anzi avendo il presidente del consiglio comunicato ai colleghi il proposito dell'on. De Nicola di ritirarsi dalla presidenza, il consiglio dei ministri considerato che tale proposito poteva essere stato determinato non certo da una mutata situazione parlamentare nei rapporti del presidente essendo egli stato eletto pochi giorni prima da tutte le frazioni costituzionali e indipendentemente da ogni considerazione di partito ma soltanto da uno squisito senso di correttezza politica verso il nuovo ministero, deliberò unanimemente di invitare lon. De Nicola a recedere dalla sua decisione, incaricando l'on. Bonomi di rendersi interprete presso di lui, del sentimento concorde del gabinetto

La minaccia della violenza

non si placa. I giornali abbondano purtroppo ancora di cronache dolorose. perchè mostrano che l'animo del popolo italiano è purtroppo sempre turbato dalle passioni e dagli odii politici.

— Aldo Campiglio di anni 19, caporal maggiore degli alpini, fu da due individui ferito a tradimento e poi gettato nel fiume, presso la stazione di Brandizzo, sulla linea di Torino-Chivasso. Il Campiglio vestiva in borghese e indossava una giacca di suo fratello la quale portava il distintivo di fascista. Furono arrestati quattro comunisti come presunti assassini.

— Pure a Torino un altro giovane, Dario Tini, di anni 18, studente, fu assassinato da uno sconosciuto, all'apparenza operaio, solo perchè portava il distintivo di fascista!.

— A Viterbo, dopo inaugurato il gagliaretto della loro sezione, i fascisti volevano tenere un corteo pubblico, sebbene fosse stato vietato. Ne seguì un conflitto a colpi di rivoltella e rimase ucciso un contadino certo Tommaso Pesci, mentre usciva dalla sua casa.

— A Berra, nel Ferrarese, in un conflitto tra fascisti e socialisti restò mortalmente ferita una donna, Zaira Turati, la quale fu presa tra due fuochi.

Notizie in breve

— Ieri a Roma, nella sede della Croce Rossa Italiana, una Commissione mandata dalla città di Fiume consegnò alla Croce Rossa una medaglia d'oro e al presidente senatore Ciraolo un vassoio di argento, ad attestare la gratitudine della città Olocausta per l'assistenza avuta.

— Il ministro delle Terre Liberate, visita, ieri ed oggi il Friuli Goriziano. Ieri fu a Tolmino a Tarvisio e giù per vari paesi fino a Gorizia; oggi visiterà Lucinicco, Mossa ecc. fino a Monfalcone.

— Con un suo messaggio il presidente degli Stati Uniti, Harding, ha proposto alla Francia, all'Inghilterra, all'Italia ed al Giappone di convocare una conferenza allo scopo di addivenire ad una limitazione degli armamenti. Il governo inglese (ha dichiarato Lloyd George), saluta con grande simpatia l'iniziativa. Crediamo che altrettanto faranno gl ialtri governi interpellati. Forse, la Francia, sempre sospettosa dei tedeschi, vorrà chiedere garanzie contro possibili aggressioni germaniche.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile